

Parchi, geositi e paesaggio

Ogni giorno il nostro modo di vivere si basa sulle opportunità, risorse e funzioni che la biodiversità e la geodiversità ci forniscono. Ogni volta che guardiamo un paesaggio vediamo il risultato dell'interazione tra uomo e natura, tra patrimonio naturale e valori storici, spirituali e culturali della gente che vive sul territorio. La conservazione del patrimonio naturale, prevista da diverse Convenzioni Internazionali e Direttive Europee, necessita di un'adeguata conoscenza delle sue componenti, funzioni e interrelazioni. Per questo motivo ISPRA, in collaborazione con MATTM, il sistema ARPA/APPA, Regioni, Province, ONG, Associazioni tecnico scientifiche nonché di altri Enti e professionisti in grado di fornire contributi conoscitivi, ha avviato progetti finalizzati a conoscere lo stato di alcuni tra gli ambienti naturali di maggiore interesse dal punto di vista paesaggistico quali i geositi, le zone umide, le dune; ambienti caratterizzati da elevata fragilità e fortemente minacciati dalle pressioni antropiche e dai cambiamenti climatici.

I Geositi sono un insieme di risorse naturali non rinnovabili, di grande valore paesaggistico, scientifico e culturale che permettono di riconoscere, studiare ed interpretare l'evoluzione della storia geologica della Terra. Grazie alle sue peculiarità geologiche e geomorfologiche, l'Italia è ricca geodiversità e l'inventario dei Geositi (<http://sgi2.isprambiente.it/geositi/>), iniziato dal Servizio Geologico Nazionale, è uno strumento conoscitivo indispensabile per la loro valorizzazione e tutela, anche attraverso la promozione di forme di sviluppo locale quali il geoturismo.

Le Zone Umide, ambienti ad elevata diversità ecologica, svolgono un ruolo fondamentale nella regolazione dei fenomeni idrogeologici, chimico-fisici, biologici, produttivi, educativi, culturali e scientifici nonché nel processo di fissazione del carbonio, con conseguente mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Con l'Inventario delle zone umide italiane, ISPRA partecipa al progetto promosso da MED/WET in ambito Mediterraneo, il cui obiettivo è di predisporre una banca dati online, quale strumento utile alla definizione di indicazioni per la conservazione di tali ambiti territoriali.

Le Dune sono uno degli ecosistemi più delicati esistenti in natura e più minacciato dalle



*Dune. Foce Rio Piscinas. Sardegna
(ROBERTO BAGNAIA/ISPRA)*

pressioni antropiche. L'80% della superficie delle dune costiere italiane è, infatti, andata persa nell'ultimo secolo. Il Repertorio nazionale degli interventi di ripristino degli ecosistemi marino-costieri nelle Aree Protette è un progetto i cui risultati sono contenuti nel Rapporto ISPRA 100/2009. Nel suo ambito è stata realizzata una banca dati (http://www.isprambiente.it/media/dune_costiere.zip), strumento operativo utile nelle opere di risanamento e rinaturazione degli ambienti dunali, che fornisce, per differenti tipologie di intervento, suggerimenti per l'utilizzo preferenziale di piante autoctone, riferibili alla locale vegetazione naturale potenziale, sulla base della loro efficienza registrata in analoghe esperienze.

Le Aree Protette e le loro interconnettività ecologiche (Reti Ecologiche) sono gli strumenti individuati per la conservazione della biodiversità e delle valenze abiotiche connesse con gli habitat naturali perché garantiscono il corretto funzionamento degli ecosistemi e la compatibilità ambientale, economica e sociale delle trasformazioni territoriali. Dal VI° aggiornamento dell'elenco EUAP risulta che l'Italia ha circa il 10.42 % del territorio nazionale protetto ai sensi della L. 394/91 e, considerando anche la Rete Natura 2000, si arriva al 20% circa. Le attività delle Aree Protette sono regolate dagli strumenti di pianificazione, come il Piano del Parco. La conoscenza dello stato di attuazione di tali piani, così come riportato nel "Repertorio dello stato di attuazione dei Piani dei Parchi Nazionali" (http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Banche_dati/), è un indicatore dell'efficienza della loro gestione. L'attività di monitoraggio dello stato di recepimento delle Reti Ecologiche nella pianificazione territoriale ordinaria rappresenta, d'altra parte, un momento di riflessione su nuove modalità di controllo e gestione sostenibile dello sviluppo territoriale. Tra tali modalità si inseriscono infine, le "Linee Guida per l'ambiente e il paesaggio nei settori infrastrutturali" che hanno l'obiettivo di individuare un approccio multidisciplinare alla progettazione di tali opere, capaci di stravolgere interi ambiti territoriali, per ottenere un loro corretto inserimento ambientale e paesaggistico.

Luciano Bonci

Sommario

2	Breve storia della biodiversità	LORENZO CICCARESE
3	Editoriale	STEFANO LAPORTA
6	Intervista ad Alessandro La Posta	CRISTINA PACCIANI
8	L'ISPRA e la biodiversità, competenze più estese per sfide più impegnative	EMI MORRONI
10	L'ISPRA e la Strategia nazionale per la biodiversità	PAOLO GASPARRI
12	La tutela della biodiversità: dai principi di Rio de Janeiro alle politiche integrate	ANNA LUISE
14	Biodiversità: le pressioni, le minacce e le risposte	ROBERTO CROSTI
17	Tra sostenibilità e biodiversità	FRANCO ANDALORO
21	Le attività dell'ISPRA per la tutela degli habitat e della biodiversità marina	LEONARDO TUNESI
27	Le "pari opportunità" in acquacoltura	GIOVANNA MARINO
29	Invasioni biologiche: le azioni dell'ISPRA per rispondere a questa minaccia	PIERO GENOVESI
32	Carta della Natura	NICOLA LUGERI, PIERANGELA ANGELINI
34	Cambiamenti climatici e biodiversità	LORENZO CICCARESE
36	La genetica della biodiversità	ETTORE RANDI
38	Perché si tutela ex situ la diversità vegetale	BETI PIOTTO
40	Gli uccelli: indicatori della biodiversità	FERNANDO SPINA
42	Parchi, geositi e paesaggio	LUCIANO BONCI
44	Il progetto di educazione ambientale "Orientarsi nella biodiversità"	STEFANIA CALICCHIA
47	Il Piano di Caratterizzazione del Torrente Oliva	LEONARDO ARRU
49	Energia da fonti rinnovabili: in Europa produrre l'80% del fabbisogno è possibile	ALESSANDRA LASCO
50	Da Copenaghen le novità per la geologia europea	FILIPPO PALA
51	Scienza e mitologia a confronto	GIULIANA BEVILACQUA
52	Intervista a Maurizio Fea, dell'Associazione Geofisica Italiana	GIULIANA BEVILACQUA
54	IdeAgenda: ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
58	IdeAgenda: Calendario	FABRIZIO FELICI
61	IdeAgenda: Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
64	IdeAgenda: Spazio Internazionale	STEFANIA FUSANI

Direttore Responsabile
Renata Montesanti

Redazione
Cristina Pacciani
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,
Lorena Cecchini,
Alessandra Lasco,
Filippo Pala,
Anna Rita Pescetelli

ideAgenda
Fabrizio Felici
Stefania Fusani,
Sandra Moscone,
Mila Verboschi

Hanno collaborato a questo numero
Simone Panigada,
Nino Pierantonio,
Elio Filidei,
Maurizio Guerra,
Federico Araneo,
Roberto Calogero,
Roberto Asaro

Segreteria di redazione
Daniela Nutarelli

Progetto grafico e impaginazione
Franco Iozzoli
Elena Porrazzo

Fotografie
Archivio fotografico ISPRA
Paolo Orlandi

Foto eventi
Paolo Moretti

Elaborazione di copertina
Franco Iozzoli

Documentazione fotografica
Daniela Nutarelli

Amministrazione
Olimpia Girolamo

Distribuzione
Michelina Porcarelli

Stampato da C.S.R. srl
Via di Pietralata, 157
00158 Roma

Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)

Registrazione Tribunale
Civile di Roma n. 84/2004
del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:
daniela.nutarelli@isprambiente.it

